

Prot. n. 35810/RP.GC/dp

Roma, 29 marzo 2002

**Foglio Notizie n. 757**  
**(settimana dal 25 al 31 marzo 2002)**  
**Sezioni Carni e Uova**

## **L'annata avicola 2001**

*Riportiamo di seguito una prima stesura dei commenti all'andamento dell'annata avicola 2001, oltre che alcune tabelle contenenti i risultati delle elaborazioni statistiche.*

*I commenti e la serie completa delle tabelle saranno pubblicati sul sito dell'U.N.A. il 10 aprile p.v. e sul n. 1 di Unavicoltura che sarà disponibile alla fine dello stesso mese.*

**Invitiamo gli Associati a comunicarci le loro osservazioni e commenti prima del 10 aprile p.v.**

### **2001: L'ANNO DELLA RIPRESA**

Sia pure con diverse ombre, il 2001 è stato un anno positivo per l'avicoltura italiana e la ripresa delle produzioni e dei consumi interni ed esteri di prodotti avicoli ha dato rinnovata fiducia alle imprese del settore.

I gravi eventi sanitari (influenza aviaria) che nel 2000 avevano condizionato pesantemente il settore ed il mercato sono stati ampiamente superati (ma non dimenticati): le produzioni di carni avicole e di uova sono cresciute, rispettivamente, del 19% e del 18,5% rispetto al 2000 e del 6,0% e dell'1,9% rispetto al 1999; le esportazioni di carni sono aumentate del 72,9% rispetto al 2000 e del 15,9% rispetto al 1999 mentre quelle di uova sono cresciute rispettivamente del 138,8% e del 25,0%; gli acquisti dall'estero di prodotti concorrenti – pur se scarsamente significativi – si sono ridotti del 34%. Dopo qualche anno di stagnazione, i consumi sono cresciuti: rispetto all'anno 2000, dell'11,5% per le carni di pollame e del 3,9% per le uova (+8,8% e + 2,0% rispetto al 1999) conquistando uno spazio più rilevante sul consumo totale degli alimenti di origine animale.

Va sottolineato che la crisi della “mucca pazza”, se da una parte ha provocato forti ma effimeri rialzi dei prezzi, dall'altra ha favorito un aumento dell'offerta delle carni avicole (tutte), con conseguenze catastrofiche sui prezzi nell'ultimo trimestre dall'anno e nei primi due mesi di quello in corso.

Infatti, nei primi nove mesi del 2001 per il pollo e la faraona e nei primi otto mesi per il tacchino, si è registrata una buona combinazione tra le quantità offerte in vendita e la richiesta interna ed estera, cosicché il rapporto costo/ricavo è risultato positivo nella media del periodo. Tuttavia, la forte degraazione delle quotazioni verificatasi nel periodo successivo, ha compromesso i risultati dell'annata che, dal punto di vista economico, si è chiusa negativamente.

**I dati economici**

I prezzi hanno registrato – nel totale dell’anno – una diminuzione del 9,8% per i polli, 18,6% per i tacchini, 13,6% per le faraone, 7,3% per le uova. L’indice aggregato dei prezzi dell’intero settore si colloca a meno 10,5 punti percentuali rispetto alla precedente annata.

<b>POLLO (£/kg vivo)</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2001/2000 +/- %</b>
Prezzo alla produzione	1.524	1.906	1.719	-9,8
Costo di produzione	1.636	1.756	1.832	+4,3
D % +/- prezzo/costo	-6,8	+8,5	-6,2	

<b>TACCHINO (£/kg vivo)</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2000/1999 +/- %</b>
Prezzo alla produzione	1.973	2.590	2.109	-18,6
Costo di produzione	2.005	2.205	2.265	+2,7
D % +/- prezzo/costo	-1,6	+17,5	-6,7	

<b>FARAONA (£/kg vivo)</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2001/2000 +/- %</b>
Prezzo alla produzione	3.380	4.160	3.593	-13,6
Costo di produzione	2.962	3.238	3.389	+4,7
D % +/- prezzo/costo	+14,1	+28,5	+6,0	

<b>UOVO (£/cd)</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2001/2000 +/- %</b>
Prezzo alla produzione	114,2	148,7	137,9	-7,3
Costo di produzione	105,3	114,9	118,5	+3,1
D % +/- prezzo/costo	+8,5	+29,4	-16,4	

*Fonti: per i prezzi: ISMEA, per i costi: UNA*

Contemporaneamente, i costi di produzione sono cresciuti a dismisura.

Le misure sanitarie adottate per fronteggiare il rischio BSE che hanno ingiustamente penalizzato il settore avicolo; l’apprezzamento del dollaro sull’euro ed il conseguente aumento dei costi energetici e del prezzo delle materie prime, specie della soia; la peggiorata trasformazione del mangime in carne (per aver costretto i volatili – come imposto dalla legge – a trasformarsi da onnivori in erbivori per evitare che gli animali erbivori diventassero onnivori); il diminuito rendimento alla macellazione (per la medesima ragione appena illustrata); il deprezzamento della sterlina e le conseguenti difficoltà esportative; tutti questi fattori hanno contribuito ad accrescere i costi di produzione delle Aziende ed a diminuirne la competitività.

Mentre per l’aggregato il differenziale medio costo/prezzo si è collocato a –3 punti percentuali, i singoli comparti hanno registrato, nel totale dell’anno 2001, le seguenti variazioni: pollo –6,2%; tacchino –6,7%; altre specie avicole +6%; uova +16,4%.

Grazie agli aumenti produttivi verificatisi, il prodotto lordo vendibile del settore, a valori correnti, è cresciuto in globale nel 2001 del 6,0% (+3,6% per il pollame; 11,2% per le uova). Il contributo del settore alla formazione della PLV è risultato pari a 6.100 miliardi

di lire (contro i 5.750 miliardi del 2000 ed i 5.180 miliardi del 1999) rappresentando il 22% dell'interno comparto zootecnico ed il 7,6% della PLV dell'agricoltura italiana. Il fatturato

di settore si è poi collocato a 9.500 miliardi di lire: 7.200 miliardi per le carni avicole e 2.300 miliardi per le uova.

Le previsioni sull'andamento dell'annata elaborate all'inizio dell'anno in esame, lasciavano sperare in un andamento più brillante, specie per le carni. Tuttavia, i ricarichi esasperati operati dalla distribuzione sulle carni di pollame per favorire la vendita di quelle bovine, e per ridurre i danni causati dalla crisi dei consumi di tali carni, hanno limitato le possibilità di sviluppo dell'acquisto di prodotti avicoli resi, dal punto di vista economico, meno interessanti per il consumatore. Perfino negli ultimi mesi del 2001 e nei primi due mesi dell'anno in corso, quando le aziende produttrici hanno subito gravissimi contraccolpi sui prezzi a causa dall'eccedenza dell'offerta (specie di carne di pollo e di tacchino), i prezzi medi di vendita operati dalla distribuzione organizzata e dal dettaglio tradizionale sono rimasti a livelli elevati, non consentendo al consumatore di trarre il benché minimo beneficio dalla crisi del settore.

Per il comparto delle uova poi, i prezzi reali sono stati meno remunerativi di quanto può apparire. Le quotazioni registrate dai vari mercati sono infatti riferite alle uova destinate al consumo diretto, mentre non tengono conto delle cessioni di uova destinate alla pastorizzazione. Per tali uova si spuntano prezzi notevolmente più bassi (mediamente del 25-40%) perché, se queste fossero acquistate ai prezzi di mercato, il prodotto pastorizzato italiano – benché nettamente superiore dal punto di vista qualitativo ed igienico sanitario a quello degli altri paesi comunitari e, ancora di più, a quelli extraeuropei – non sarebbe più concorrenziale ed i produttori nazionali perderebbero quote importanti di mercato.

### **Le carni avicole**

La produzione nazionale di carni di pollame nell'anno 2001 è risultata pari a un milione e 247 e 600 mila tonnellate (+19% rispetto al 2000); il consumo totale si è collocato a 1.181.600 tonnellate (+11,5% rispetto al 2000), pari a 20,55 Kg per abitante (+kg 2,07 rispetto all'anno 2000).

In particolare sono state prodotte:

- 710.900 tonn. di carne di pollo (+12,9% rispetto al 2000);
- 88.800 tonn. di carne di gallina (+14,6% rispetto al 2000);
- 369.400 tonn. di carne di tacchino (+38,8% rispetto al 2000);
- 78.500 tonn. di carne delle altre specie avicole allevate (+4,0% rispetto al 2000).

I dati disponibili sul commercio con l'estero mostrano per l'intero anno 2001 (elaborazione su dati ISTAT) un saldo attivo di 66.000 tonn. (nel 2000: saldo passivo di 12.000 tonn.). Un esame più dettagliato, riferito al periodo gennaio/novembre (ultimi dati disponibili) evidenzia i seguenti risultati:

- Carne di pollo: ne sono state importate 30.372 tonn., di cui 11.639 di petti di pollo e 12.559 tonn. di polli interi. Il flusso di esportazione ha riguardato 44.430 tonn. di cui 22.307 tonn. di polli interi, 9.230 tonn. di petti, 4.168 tonn. di cosce, 3.539 tonn. di ali.

- Carne di tacchino: l'importazione è risultata pari a 16.951 tonn. di cui 7.891 tonn. di fesa e 5.114 tonn. di carni preparate. L'esportazione di carne di tacchino si è assestata a 65.781 tonn. di cui 4.904 di tacchini interi, 16.656 tonn. di cosce, 26.260 tonn. di fesa, 9.201 tonn. di ali e 4.170 tonn. di carni preparate.

Passando all'esame dei dati relativi al consumo delle carni avicole, si rileva che le quantità totali avviate al consumo nel 2001 sono risultate pari a 1.181.600 tonn. (+11,5% rispetto al 2000).

Il consumo pro-capite è quindi salito a Kg 20,55 (Kg 18,48 nel 2000) così ripartiti:

- Kg 12,10 di carne di pollo (Kg 11,13 nel 2000);
- Kg 1,55 di carne di gallina (Kg 1,34 nel 2000);
- Kg 5,50 di carne di tacchino (Kg 4,63 nel 2000);
- Kg 1,40 di carne di altre specie avicole allevate (Kg 1,38 nel 2000).

Dei 2.070 grammi di carni avicole consumate in più da ogni italiano nel corso del 2001, 970 sono andati a vantaggio del pollo, 870 a vantaggio della carne di tacchino, mentre i restanti 230 grammi sono andati in buona misura a vantaggio della faraona.

Va sottolineato come, in quindici anni, le preferenze del consumatore abbiano fortemente modificato l'offerta delle carni di pollame.

Nel 1986 il pollo veniva venduto per il 45% intero, per il 53% in parti e per il 2% sotto forma di preparazioni e prodotti trasformati mentre per il tacchino le cifre relative erano le seguenti: 3% di intero, 96% di parti sezionate, 1% di prodotti elaborati e trasformati.

Nel 2001, secondo le stime dell'U.N.A., la ripartizione dei consumi di pollo per tipologia di prodotto è stata la seguente: 17% intero, 65% sotto forma di parti sezionate (petti, cosce, etc.) ed il restante 18% sotto forma di prodotti elaborati (pollo ripieno o completato con odori o contorni, spiedini, hamburger, salsicce, involtini, etc.) e trasformati (wurstel, arrostiti, cotolette, polpette, etc.).

Per la carne di tacchino i dati dell'U.N.A. indicano per il 2001: 2% di intero (in particolare in occasione delle festività natalizie), 81% di parti sezionate (fesa, cosce, sovraccosce, ossobuco, etc.), 17% sotto forma di prodotti elaborati e trasformati (fesa arrostito, wurstel, etc.).

### Le uova da consumo

Nel 2000 sono state prodotte in Italia 12 miliardi e 901 milioni di uova contro i 10 miliardi e 890 milioni del 2000 (+18,5%). I dati disponibili sul commercio con l'estero (elaborazioni U.N.A. su dati ISTAT) evidenziano un modesto saldo passivo di 154 milioni totali di uova (nel 2000: 1.680.000.000 di uova). Un esame più dettagliato, riferito al periodo gennaio/novembre, mostra i seguenti risultati:

- nel corso dell'anno 2001 sono state introdotte in Italia un miliardo e 200 milioni di uova in guscio (nel 2000 – per sopperire al calo della produzione nazionale provocato

dall'influenza aviare – ne erano state importate un miliardo e 200 milioni) oltre che 7.549 tonnellate di ovoprodotti (nel 2000: 10.327 tonn.) e 655 tonn di albume (nel 2000: 2.804 tonn.);

- nello stesso periodo sono state esportate 89 milioni di uova in guscio, 8.179 tonn. di uova pastorizzate e 6.583 tonn. di albume (nel 1999: 6,6 milioni di uova e 3.485 tonn. di ovoprodotti e 4.536 tonn. di albume).

Il consumo totale di uova è quindi risultato pari a 13 miliardi e 55 milioni di uova contro i 12 miliardi e 570 milioni del 2000 (+3,8%). Nell'anno 2001 ogni italiano ha consumato 227 uova (+6 uova rispetto al 2000).

Le famiglie hanno acquistato la quota di uova maggioritaria: il 64%, pari a 146 uova consumate in media per persona nel corso del 2001. E ciò ad ulteriore conferma di quanto gli italiani apprezzino l'alimento che ha il maggior valore biologico, si presta alle più diverse preparazioni gastronomiche ed è alla portata di tutte le tasche. L'industria, l'artigianato e le collettività, da parte loro, hanno assorbito 4 miliardi e 750 milioni di uova (36% circa delle quantità disponibili) di cui il 74% sotto forma di uova pastorizzate ed il 26% come uova in guscio. In totale, il consumo di uova attraverso pasta, dolci, preparazioni alimentari varie è risultato pari a 81 uova per abitante.

### **Le previsioni**

Negli ultimi mesi del 2001 e nei primi due mesi del 2002 la situazione dei mercati delle carni avicole è stata contrassegnata da prezzi, per i produttori, fortemente al di sotto dei costi di produzione.

L'analisi dell'attuale situazione congiunturale italiana, contrassegnata da modesti surplus produttivi, oltre che l'esame dei dati previsionali disponibili, lasciano sperare in qualche schiarita per l'anno in corso.

Non può tuttavia essere trascurato che l'offerta comunitaria di pollo (+2,7%) e di tacchino (+8,7%) sia aumentata in misura più elevata dei consumi. Inoltre, le aumentate difficoltà di esportazione dell'U.E. verso i Paesi terzi, a causa del progressivo abbattimento delle restituzioni, ed il conseguente aumento dell'offerta comunitaria fanno temere che se non verranno adottate misure di contenimento delle produzioni, le eccedenze verranno travasate da un Paese membro all'altro, con conseguenti pesanti ricadute sui prezzi nell'intera Unione.

La situazione per le uova da consumo sembra meno preoccupante. La produzione comunitaria dovrebbe assestarsi nel 2002 a livelli leggermente inferiori (-0,5%) rispetto all'annata precedente, favorendo un migliore equilibrio fra l'offerta e la domanda.

Sono invece molte (non solo in Italia) le preoccupazioni per l'anno 2003: dal prossimo 1° gennaio, infatti, la Direttiva 99/74/CE imporrà di ridurre il numero di galline allevate con conseguente calo (-20%) della produzione nazionale (e comunitaria) di uova. Ciò provocherà ripercussioni sull'economia del settore, sull'occupazione, sulla bilancia commerciale del Paese (per il ricorso all'importazione da altri Paesi), sulle tasche degli italiani.

**PRODUZIONI E CONSUMI DI CARNI AVICOLE  
1968 - 2001**

Anno	Polli da carne			Galline		Tacchini			Altre specie avicole			Carni avicole totali			
	Prod. tonn	Consumo Tonn.	Consumo Pro-capite kg	Prod. tonn. (1)	Consumo pro-capite kg	Prod. tonn	Consumo Tonn.	Consumo pro-capite kg	Prod. tonn	Consumo Tonn.	Consumo pro-capite kg	Prod. tonn	Saldo imp./exp. °	Consumo Tonn.	Consumo pro-capite kg
1968	375.000	375.000	6,94	115.000	2,13	35.000	35.000	0,65	55.000	55.000	1,02	580.000	---	580.000	10,74
1969	392.000	399.400	7,40	118.400	2,19	42.000	44.300	0,82	68.000	68.500	1,26	620.400	10.200	630.600	11,67
1970	417.340	424.090	7,80	101.420	1,86	65.000	65.500	1,20	65.000	65.290	1,20	648.780	7.540	656.300	12,06
1971	442.400	448.670	8,16	88.620	1,61	110.000	112.100	2,04	74.000	74.300	1,35	715.200	8.670	723.690	13,16
1972	492.240	501.580	9,22	72.630	1,34	130.000	131.900	2,42	127.400	127.740	2,35	822.270	11.580	833.850	15,33
1973	503.650	513.630	9,37	89.290	1,63	155.000	156.900	2,86	106.000	107.310	1,96	835.940	13.190	867.130	15,82
1974	483.150	491.950	9,92	90.030	1,63	164.000	165.800	3,01	101.000	106.800	1,94	838.180	16.400	854.580	15,50
1975	494.900	508.600	9,17	88.420	1,59	170.000	173.500	3,13	95.000	99.200	1,79	848.320	21.400	869.720	15,68
1976	495.920	510.220	9,16	86.170	1,55	174.000	176.700	3,17	95.000	101.500	1,82	851.090	23.500	874.590	15,70
1977	500.020	511.520	9,14	89.290	1,60	185.000	186.600	3,33	90.000	95.000	1,70	864.310	18.100	882.410	15,77
1978	534.380	549.380	9,78	87.390	1,56	195.000	197.000	3,51	80.000	82.500	1,47	896.770	19.500	916.270	16,32
1979	542.960	552.460	9,81	83.480	1,48	205.000	204.500	3,63	77.000	80.800	1,43	908.440	12.800	921.240	16,36
1980	571.230	582.230	10,31	84.710	1,50	225.000	224.300	3,97	72.000	75.700	1,34	952.940	14.000	966.940	17,13
1981	561.350	563.350	9,95	87.600	1,55	227.000	225.700	3,99	71.000	75.300	1,33	946.950	11.000	957.950	16,92
1982	582.130	592.130	10,42	87.810	1,55	236.000	232.500	4,09	70.000	76.000	1,34	975.940	12.500	988.440	17,40
1983	583.430	596.300	10,49	80.230	1,42	240.200	237.000	4,17	70.000	76.000	1,34	973.860	15.400	989.260	17,42
1984	573.620	591.520	10,38	75.710	1,33	230.900	228.200	4,02	70.000	76.100	1,34	950.230	21.300	971.530	17,04
1985	549.630	570.230	9,99	78.010	1,36	231.500	230.500	4,04	70.000	76.000	1,33	929.140	25.600	954.740	16,72
1986	558.000	577.500	10,11	74.900	1,31	237.000	236.000	4,13	70.000	74.000	1,30	939.900	22.500	962.400	16,85
1987	593.100	604.600	10,55	74.200	1,30	242.000	238.000	4,15	73.000	78.700	1,37	982.300	13.200	995.500	17,37
1988	593.400	610.400	10,63	80.200	1,40	250.000	246.500	4,29	73.000	76.300	1,33	969.600	16.800	1.013.400	17,65
1989	608.200	628.200	10,93	87.600	1,52	257.000	256.000	4,45	72.000	77.000	1,34	1.024.800	24.000	1.048.800	18,24
1990	632.200	648.400	11,26	83.700	1,45	279.100	273.100	4,75	74.000	77.900	1,35	1.069.000	14.000	1.083.100	18,81
1991	615.100	635.900	11,20	89.100	1,57	273.400	264.900	4,67	74.000	78.500	1,38	1.051.600	16.800	1.068.400	18,82
1992	627.800	641.900	11,29	87.200	1,53	269.100	268.900	4,73	73.000	77.300	1,36	1.057.100	18.200	1.075.300	18,91
1993	634.700	642.700	11,31	87.800	1,54	265.700	258.700	4,53	73.000	76.100	1,34	1.061.200	5.100	1.066.300	18,72
1994	653.500	655.500	11,50	88.100	1,54	268.800	251.200	4,41	73.400	75.800	1,33	1.083.800	-13.200	1.070.800	18,78
1995	665.600	645.600	11,31	88.900	1,56	294.000	264.000	4,63	74.200	76.200	1,33	1.122.700	-48.000	1.074.700	18,83
1996	668.300	654.300	11,46	90.900	1,59	315.300	277.800	4,87	76.000	76.500	1,34	1.150.500	-51.000	1.099.500	19,26
1997	673.200	653.200	11,44	89.600	1,57	338.400	293.400	5,14	76.000	77.500	1,36	1.177.200	-63.500	1.113.700	19,51
1998	669.100	641.100	11,23	88.700	1,55	361.200	294.200	5,15	76.500	78.200	1,37	1.195.500	-93.300	1.102.200	19,30
1999	671.500*	629.200	11,01	86.400	1,51	342.800	289.800	5,07	76.200	80.100	1,40	1.176.900	-74.100	1.085.500	18,99
2000	629.600	638.600	11,13	76.800	1,34	266.100	265.600	4,63	75.000	79.000	1,38	1.048.000	9.000	1.060.000	18,48
2001	710.900	695.900	12,10	88.800	1,55	369.400	316.400	5,50	78.500	80.500	1,40	1.247.600	-66.000	1.181.600	20,55

Fonte: U.N.A.

(1) La tariffa doganale comune raggruppa in un'unica voce di "galli, galline e polli" importati o esportati. Non essendo pertanto possibile procedere ad una disaggregazione dei dati, abbiamo ritenuto opportuno riferire il saldo degli scambi di tali prodotti ai polli da carne

(°) Le voci import ed export sono comprensive degli scambi intracomunitari.

(\*) Le quantità di carni stoccate sono state detratte per comodità dalle quantità di carne di pollo consumata.

**PRODUZIONI E CONSUMI DI UOVA IN ITALIA  
1968 - 2001**

Anno	Produzione totale		Importazioni (saldo imp./exp.) uova e prodotti d'uovo(°)		Totale al consumo		Consumi pro-capite	
	Pezzi	Tonn.	Pezzi	Tonn.	Pezzi	Tonn.	Pezzi	kg
1968	9.300.000.000	520.800	375.000.000	21.000	9.675.000.000	541.800	179	10,0
1969	9.800.000.000	548.800	462.000.000	25.900	10.262.000.000	574.700	190	10,6
1970	10.600.000.000	593.600	310.000.000	17.400	10.910.000.000	611.000	200	11,2
1971	9.900.000.000	554.400	387.000.000	21.700	10.187.000.000	576.100	187	10,5
1972	10.183.000.000	570.200	526.000.000	29.500	10.709.000.000	599.700	197	11,0
1973	11.128.000.000	623.200	339.000.000	19.000	11.467.000.000	642.200	209	11,7
1974	10.850.000.000	607.600	276.000.000	15.400	11.126.000.000	623.000	202	11,3
1975	10.826.000.000	606.300	341.000.000	19.100	11.167.000.000	625.400	201	11,3
1976	10.938.000.000	612.530	447.000.000	25.030	11.385.000.000	637.560	204	11,4
1977	10.729.000.000	600.820	305.000.000	17.080	11.034.000.000	617.900	197	11,0
1978	10.421.000.000	583.580	550.000.000	30.800	10.971.000.000	614.380	195	10,9
1979	10.431.000.000	584.140	442.000.000	24.750	10.873.000.000	608.890	193	10,8
1980	10.039.000.000	562.200	745.000.000	41.700	10.784.000.000	603.900	191	10,7
1981	10.777.000.000	608.250	600.000.000	33.850	11.377.000.000	642.100	200	11,3
1982	10.633.000.000	604.800	730.000.000	41.500	11.363.000.000	646.300	200	11,4
1983	10.491.000.000	601.350	880.000.000	50.440	11.371.000.000	651.790	200	11,5
1984	10.182.000.000	588.100	1.180.000.000	68.200	11.362.000.000	656.300	200	11,6
1985	10.387.000.000	604.500	1.050.000.000	61.100	11.437.000.000	665.600	200	11,6
1986	9.856.000.000	577.900	1.250.000.000	73.300	11.106.000.000	651.300	194	11,4
1987	10.281.000.000	607.400	1.360.000.000	80.350	11.641.000.000	687.750	203	12,0
1988	11.234.000.000	668.650	980.000.000	58.350	12.214.000.000	727.000	213	12,7
1989	11.223.000.000	672.950	1.210.000.000	72.550	12.433.000.000	745.500	216	12,9
1990	11.454.000.000	691.800	1.020.000.000	61.600	12.474.000.000	753.400	217	13,1
1991	11.568.000.000	703.800	950.000.000	57.800	12.518.000.000	762.600	220	13,4
1992	11.454.000.000	701.900	1.010.000.000	61.900	12.464.000.000	763.800	219	13,4
1993	11.502.000.000	709.900	890.000.000	54.900	12.392.000.000	764.800	218	13,4
1994	11.599.000.000	721.000	900.000.000	55.950	12.499.000.000	776.950	219	13,6
1995	12.017.000.000	752.260	490.000.000	30.670	12.507.000.000	782.930	219	13,7
1996	11.923.000.000	751.600	680.000.000	42.900	12.603.000.000	794.500	221	13,9
1997	12.298.000.000	774.800	370.000.000	23.300	12.668.000.000	798.100	222	14,0
1998	12.433.000.000	783.300	270.000.000	17.000	12.703.000.000	800.300	222	14,0
1999	12.660.000.000	797.600	140.000.000	8.800	12.800.000.000	806.400	224	14,1
2000	10.890.000.000	686.100	1.680.000.000	105.800	12.570.000.000	791.900	219	13,8
2001	12.901.000.000	812.700	154.000.000	9.700	13.055.000.000	822.400	227	14,3

Fonte:UNA

**COMMERCIO CON L'ESTERO DI PRODOTTI AVICOLI**  
**Gennaio/Novembre 2000-2001**

Polli (Galli, galline e polli)	Importazioni (tonn.)			Esportazioni (tonn.)		
	2000	2001	D % 01/00	2000	2001	D % 01/00
<b>Vivi</b> (tradotti in equivalente peso macellato)	1.816	1.114	-38,7	260	1.291	+396,5
<b>Macellati</b>	23.533	12.559	-46,6	12.164	22.307	+83,4
<b>Parti:</b>						
Disossate	2.648	4.415	+66,7	2.402	5.674	+136,2
Metà o quarti	19	20	+ 5,3	1.216	1.172	-3,6
Ali	1	23	+2.200,0	2.098	3.539	+68,7
Colli	60	---	-100,0	98	4	-95,9
Petti non disossati	3.599	5.671	+57,6	1.373	1.311	-4,5
Cosce	1.156	1.508	+30,4	5.105	4.168	-18,4
Altre parti parz. disoss.	3.151	1.553	-50,7	1.687	2.245	+33,1
<b>Frattaglie</b>	328	1.257	+283,2	545	1.009	+85,1
<b>Fegati</b>	2	75	+3.650,0	560	1.710	+205,4
<b>Preparazioni</b>	1.677	2.177	+29,8	2.776	2.756	-0,7
<b>TOTALI</b>	<b>37.990</b>	<b>30.372</b>	<b>+ 20,0</b>	<b>30.284</b>	<b>44.430</b>	<b>+46,7</b>

Fonte: Elaborazione UNA su dati ISTAT

**COMMERCIO CON L'ESTERO DI PRODOTTI AVICOLI**  
**Gennaio/Novembre 2000-2001**

Tacchini	Importazioni (tonn.)			Esportazioni (tonn.)		
	2000	2001	D % 01/00	2000	2001	D % 01/00
<b>Vivi</b> (tradotti in equivalente peso macellato)	2.766	---	-100,0	---	---	=
<b>Macellati</b>	13.774	3.718	-73,0	2.330	4.904	+110,5
<b>Parti:</b>						
Disossate	10.861	5.968	-45,1	10.480	21.134	+101,7
Metà o quarti	46	---	-100,0	---	18	+100,0
Ali	65	6	-90,8	4.662	9.201	+97,4
Colli	44	19	-56,8	763	2.219	+190,8
Petti non disossati	1.613	1.923	+19,2	2.895	3.810	+31,6
Cosce	657	203	-69,1	8.070	16.656	+106,4
Altre parti parz. disoss.	31	---	-100,0	420	1.316	+213,3
<b>Frattaglie</b>	---	---	=	1.501	2.353	+56,8
<b>Preparazioni</b>	3.669	5.114	+39,4	1.922	4.170	+117,0
<b>TOTALI</b>	<b>33.526</b>	<b>16.951</b>	<b>-49,4</b>	<b>33.043</b>	<b>65.781</b>	<b>+99,1</b>

Fonte: Elaborazione UNA su dati ISTAT

**COMMERCIO CON L'ESTERO DI PRODOTTI AVICOLI**  
**Gennaio/Novembre 2000-2001**

Altre specie avicole	Importazioni (tonn.)			Esportazioni (tonn.)		
	2000	2001	D % 01/00	2000	2001	D % 01/00
<b>Vivi</b> (tradotti in equivalente peso macellato)						
Anatre						
Oche	1.067	902	-15,5	5	---	-100,0
Faraone						
<b>Macellati:</b>						
Anatre	1.267	1.244	-1,8	29	82	+182,8
Oche	76	84	+10,5	---	1	+100,0
Faraone	423	114	-73,0	15	32	+113,3
<b>Parti</b>	562	264	-53,0	98	27	-72,4
<b>Frattaglie</b>	25	31	+24,0	30	168	+460,0
<b>Fegati di oca e di anatra</b>	26	32	+23,1	---	---	=
<b>TOTALI</b>	<b>3.446</b>	<b>2.671</b>	<b>-22,5</b>	<b>177</b>	<b>310</b>	<b>+75,1</b>

Fonte: Elaborazione UNA su dati ISTAT

**COMMERCIO CON L'ESTERO DI PRODOTTI AVICOLI**  
**Gennaio/Novembre 2000-2001**

Uova e prodotti d'uovo	Importazioni (tonn.)			Esportazioni (tonn.)		
	2000	2001	D % 01/00	2000	2001	D % 01/00
<b>Uova in guscio</b> (pezzi x 0000)	1.088.985	57.000	-94,8	6.600	89.000	+1.248,5
<b>Prodotti d'uovo:</b>						
Sgusciate essiccate	224	408	+82,1	387	473	+22,2
Sgusciate liquide o cong.	1.505	5.008	+232,8	2.670	144	-94,6
Tuorlo liquido	6.827	1.196	-82,5	13	515	+3.861,5
Tuorlo congelato	1.152	306	-73,4	240	576	+140,0
Tuorlo essiccato	619	631	+1,9	175	6.471	+3.597,7
<b>Albumine (tonn.):</b>						
Ovoalbumina essiccata	121	135	+11,6	2.814	3.370	+19,8
Ovoalbumina altra	2.683	520	-80,6	1.722	3.213	+86,6
<b>TOTALE</b>	<b>2.804</b>	<b>655</b>	<b>-76,6</b>	<b>4.536</b>	<b>6.583</b>	<b>+45,1</b>

Fonte: Elaborazione e revisione UNA su dati ISTAT